

Sochi incorona Hamilton

Il britannico della Mercedes è praticamente campione del mondo. In Russia si lascia alle spalle Vettel e Perez.

di Paolo Spalluto

In Russia ha vinto Hamilton, al termine di una gara decisa in parte dalle Safety Car e in parte dai giochi della sorte. Scattato non benissimo, ha visto sfilare davanti a sé Rosberg in pole e inseguito da Raikkonen - a sua volta autore di un notevole 'start' - in una fase convulsa. Hülkenberg ha sbagliato girandosi, facendosi colpire in modo involontario da Ericsson sulla Sauber e poi portando fuori Verstappen, che finirà comunque decimo. E a quel punto entra in pista la prima Safety Car.

Per Hamilton è la 42esima vittoria, che gli permette di battere il record del suo mito, Ayrton Senna, e che lo laurea ormai campione del mondo 2015. Mentre la Mercedes-Benz vince il secondo campionato costruttori di fila, a seguito della penalità comminata a Raikkonen, a cui vengono aggiunti 30 secondi facendolo scivolare da quarto a ottavo.

Rosberg, a Sochi, ha usato una parola forte per descrivere la sua breve corsa. «Con 5'000 componenti in una Formula 1, proprio il pedale dell'acceleratore doveva rompersi? Mai successo prima d'ora! Una vera sf...ortuna». Per lui, tra le parole di circostanza, il Mondiale è ormai concluso, con molta amarezza.

La pista russa con un asfalto non gommato e poco performante ha regalato molte uscite di pista e controsterzi, frenate tirate al limite e problemi tecnici. Al dodicesimo giro, Grosjean - il fresco pilota Haas Gp, nel 2016 - mentre è all'inseguimento di un avversario sbaglia l'appoggio alla curva, entrando troppo veloce e perde il controllo della Lotus, andando a muro ad alta velocità e in due momenti distinti. Sceso con le sue gambe, ha detto di sentirsi abbastanza bene anche se un poco «rintronato». Così entra nuovamente la 'Safety', che tornerà ai box al sedicesimo giro. Con gomme fredde Vettel restituisce la cortesia e passa Raikkonen, di-



Campione vero

KEYSTONE

ventando terzo. Al via, infatti, il finlandese aveva sopravanzato lui e Bottas, infilandosi subito dopo le due Mercedes-Benz.

Vettel è davvero straordinario: non appena ha avuto pista libera, con Bottas rientrato ai box in anticipo per la sostituzione degli pneumatici, ha infilato una serie di giri veloci, 'a martello', così da sopravanzare il pilota Williams, e questo con l'aiuto dei meccanici. Infatti Bottas entra al 27esimo giro e cambia in 3 secondi e 4 decimi, Vettel al 31esimo in 2 secondi e 2 decimi.

La corsa sonnecchia. Sainz, autore di una favolosa resistenza nei

confronti di Ricciardo, si deve ritirare al 47esimo giro per problemi ai freni, con l'anteriore sinistro che ha preso letteralmente fuoco in staccata. Un vero peccato per lui, specie dopo il botto del sabato nelle libere, che aveva lasciato tutti con la bocca aperta. «Che dispiacere... Pur se so che dovrei già sentirmi fortunato per aver potuto correre dopo la botta di sabato. Sono partito 20esimo, ho spinto fino a ritrovarmi settimo e potevo guadagnare ancora una posizione, secondo me. Poi dal box mi hanno avvisato dell'eccessiva temperatura dei freni e ho capito di avere tirato troppo, e così ho

cercato di arrangiarmi. Invece, purtroppo a otto giri dalla fine i freni mi hanno salutato definitivamente».

Nel mentre, là davanti - come in una vera corsa di automobili - Perez, Bottas e Raikkonen si sono ritrovati in un fazzoletto a giocarsi il podio a tre giri dal termine. Il messicano aveva azzardato una strategia da un solo pitstop e, dunque, si trovava in una situazione di limite di aderenza delle coperture, ma ciò nonostante ha corso in modo straordinario, con la capacità di mantenere le Pirelli comunque efficienti. Bottas così infila la Force India, ma anche

Raikkonen. A pochi metri dal termine, però, il ferrarista cerca un pertugio che non esiste e frena non in ritardo, ma dieci... citofoni dopo, e centra Bottas, buttandolo fuori corsa. Mentre Kimi rompe una sospensione, viene ripassato da Perez e chiude sesto, dietro Massa, con una Ferrari piena di scintille, prima della retrocessione all'ottavo posto. Con la Sauber di Nasr che è addirittura sesta. Sochi, intanto, saluta un pubblico numeroso, che ha vissuto qualche emozione in più dell'usuale inedia. Ma soprattutto incorona un campione del mondo, Hamilton, e celebra un grande Vettel.



Colbacco o senza

KEYSTONE

LE PAGELLE

Gran pilota, ma un po' 'tamarro'

Raikkonen, voto tre - Partito bene, è rimasto vittima di un colpo di sonno a metà corsa. Poi una zanzara lo punge e lui centra in pieno con... bella Bottas il connazionale. Le parole volate tra i due sono, ai più, poco comprensibili.

Putin, voto tre - la Pirelli a fine corsa ha dovuto controllare la pressione di gonfiaggio delle gomme del premier e asportare del Botox, non previsto dal regolamento della Fia.

Commissario, voto sei - Ad un certo punto un commissario russo ha raccolto in pista un detrito pochi attimi prima che arrivasse Vettel. Ha detto di averlo fatto perché a lui piacciono le cose pulite, proprio come a Putin.

Hamilton, voto quattro - È un grande pilota, ha grande talento, ma è un formidabile 'tamarro' in ogni occasione. Pure ora, con l'orrenda ricrescita del biondo monzese.

Vettel, voto sei - Oramai quand'è in auto canta sempre. Ieri davanti al commissario in pista è partito con la citazione di Falko e Der Kommissar.

Pirelli, voto sei - La scelta del cappellino per la premiazione a colbacco è un vero colpo di genio. I piloti quando lo hanno visto hanno cantato «Volga Volga chi ha rubato le mutande di zia Olga».

P.S.

AUTOMOBILISMO | GP3

Prima la botta, poi la rimonta

Il weekend di Sochi è stato forse uno dei più duri della carriera di Alex Fontana in Gp3. Un brutto incidente sul bagnato a 210 Km/h nel corso delle prove libere ha non solo distrutto la Dallara del team Status Gp, ma ha anche costretto il pilota ticinese a subire una decelerazione di 4G. Dopo essere stato visitato al centro medico, Fontana ha ricevuto il via libera dalla Fia per disputare le prove cronometrate di sabato mattina,

nelle quali un problema all'impianto frenante non gli ha permesso di andare oltre l'undicesima fila. La gara di sabato è poi stata posticipata a domenica a causa dell'incidente di Carlos Sainz in F1. In poche ore Fontana ha così disputato due gare. Nella prima il luganese è stato fermato da una perdita di potenza al motore, concludendo 19°. In gara 2 ha messo a segno una bella rimonta fino all'11° posto.

AUTOMOBILISMO | GP2

Quarto podio per Marciello

Impegnato nella fine di settimana a Sochi, Raffaele Marciello ha centrato uno splendido 3° posto nella sprint-race di domenica, portandosi a casa il 4° podio stagionale. Con questo risultato il pilota di Caslano consolida la sua posizione nei top 8 della classifica generale (74 punti). Un ottimo weekend considerato anche il 6° posto del sabato e il 7° rango delle qualifiche. Il pilota dell'Accademia Ferrari ha guidato mescolan-

do aggressività e freddezza, offrendo anche qualche spettacolare sorpasso. «Posso senza dubbio ritenermi soddisfatto - ha spiegato Lello - Mi sono subito sentito a mio agio e su tutto l'arco del weekend non abbiamo avuto particolari problemi, portando a casa due risultati positivi». La Gp2 (che nel weekend ha visto il belga Vandoorne laurearsi campione) si ferma per 5 settimane: tornerà il 19 novembre in Bahrein.



3° ieri nella sprint-race

KEYSTONE

FORMULA 1

Gp di Russia (a Sochi), 53 giri 5,848 km (309,745 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h37'11"024 (media: 191,233 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 5"953. 3. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 28"918. 4. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 38"831. 5. Daniil Kvyat (Rus), Red Bull-Renault, a 47"566. 6. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari, a 56"508. 7. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes, a 1'01"088. 8. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 1'12"358. 9. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda, a 1'19"467. 10. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, a 1'26"210. 11. Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault, a 1'28"424. A un giro: 12. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes. 13. Roberto Merhi (Sp), Marussia-Ferrari. A due giri: 14. Will Stevens (Gb), Marussia-Ferrari. A 6 giri: 15. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault. **Giro più veloce (51°):** Vettel in 1'40"071 (media: 210,379 km/h). **Ritiri:** Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes (1° giro/incidente). Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari (1° giro/incidente). Nico Rosberg (Ger), Mercedes (8°/guasto meccanico). Romain Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes (12°/incidente). Carlos Sainz Jr (Sp), Toro Rosso-Renault (47°/problemi ruote anteriori). Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault (48°/sospensioni; classificato). Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes (53°/collisione con Raikkonen; classificato). **Penalità:** 30" a Raikkonen (collisione con Bottas); 5" ad Alonso (uscita dai limiti della pista alla curva 16)

Mondiale (15 gare su 19). Piloti: 1. Hamilton 302. 2. Vettel 236. 3. Rosberg 229. 4. Raikkonen 129. 5. Bottas 111. 6. Massa 109. 7. Kvyat 74. 8. Ricciardo 73. 9. Perez 54. 10. Grosjean 44. 11. Hülkenberg 38. 12. Verstappen 32. 13. Nasr 23. 14. Maldonado 20. 15. Alonso e Sainz Jr 12. 17. Ericsson 9. 18. Button 8

Costruttori: 1. Mercedes 531. 2. Ferrari 365. 3. Williams-Mercedes 220. 4. Red Bull-Renault 147. 5. Force India-Mercedes 92. 6. Lotus-Mercedes 64. 7. Toro Rosso-Renault 44. 8. Sauber-Ferrari 32. 9. McLaren-Honda 20

Prossima gara: Gp degli Stati Uniti ad Austin (25 ottobre)

LE BREVI

Rugby

Stabiliti i quarti di finale

La Coppa del mondo di rugby, in corso di svolgimento in Inghilterra, sta entrando nella sua fase decisiva. Nel weekend si sono conclusi i gironi preliminari e da sabato prenderanno avvio i quarti di finale. Sabato l'Inghilterra si è congedata dal suo Mondiale con una sonante vittoria (60-3) contro l'Uruguay, mentre ieri l'Eire ha superato 24-9 la Francia. Grazie a questo successo gli irlandesi evitano di affrontare nei quarti la Nuova Zelanda, grande favorita per la vittoria finale. Questi gli accoppiamenti dei quarti: sabato ci sono Sudafrica-Galles (ore 17) e Nuova Zelanda-Francia (21); domenica Eire-Argentina (ore 14) e Australia-Scozia (17).

Tennis

La conferma di Djokovic

Per il sesto anno consecutivo Novak Djokovic ha fatto suo il Masters 1000 di Pechino. Quest'anno il numero 1 mondiale nell'ultimo atto ha demolito Rafael Nadal con un doppio 6-2 maturato in un'ora e mezza di gioco.

Ciclismo

Parigi-Tours a Trentin

L'italiano Matteo Trentin (Etixx-Quick Step) ha vinto la 109ª edizione della Parigi-Tours. Il 26enne, che ha coperto i 231 km a una media superiore ai 46 km/h, ha preceduto per distacco i belgi Toshi Van Der Sandef e Greg Van Avermaet.